



12387

Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 N.1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico e storico;

RITENUTO che l'immobile PALAZZO TIRELLI , GIA' VOLPARI sito in provincia di PIACENZA, Comune di PIACENZA Via S.Eufemia 28 censito al N.C.E.U. al foglio n.111 particella 556 confinante con la Via S.Eufemia e le altre proprietà segnate al catasto allo stesso foglio n.111 mappali 551.554.557.559. come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

D E C R E T A

l'immobile PALAZZO TIRELLI, GIA' VOLPARI così come individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 N.1089, e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di PIACENZA.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia - BOLOGNA - esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di PIACENZA ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma li - 4 GIU. 1993

IL MINISTRO
F.to RONCHEY

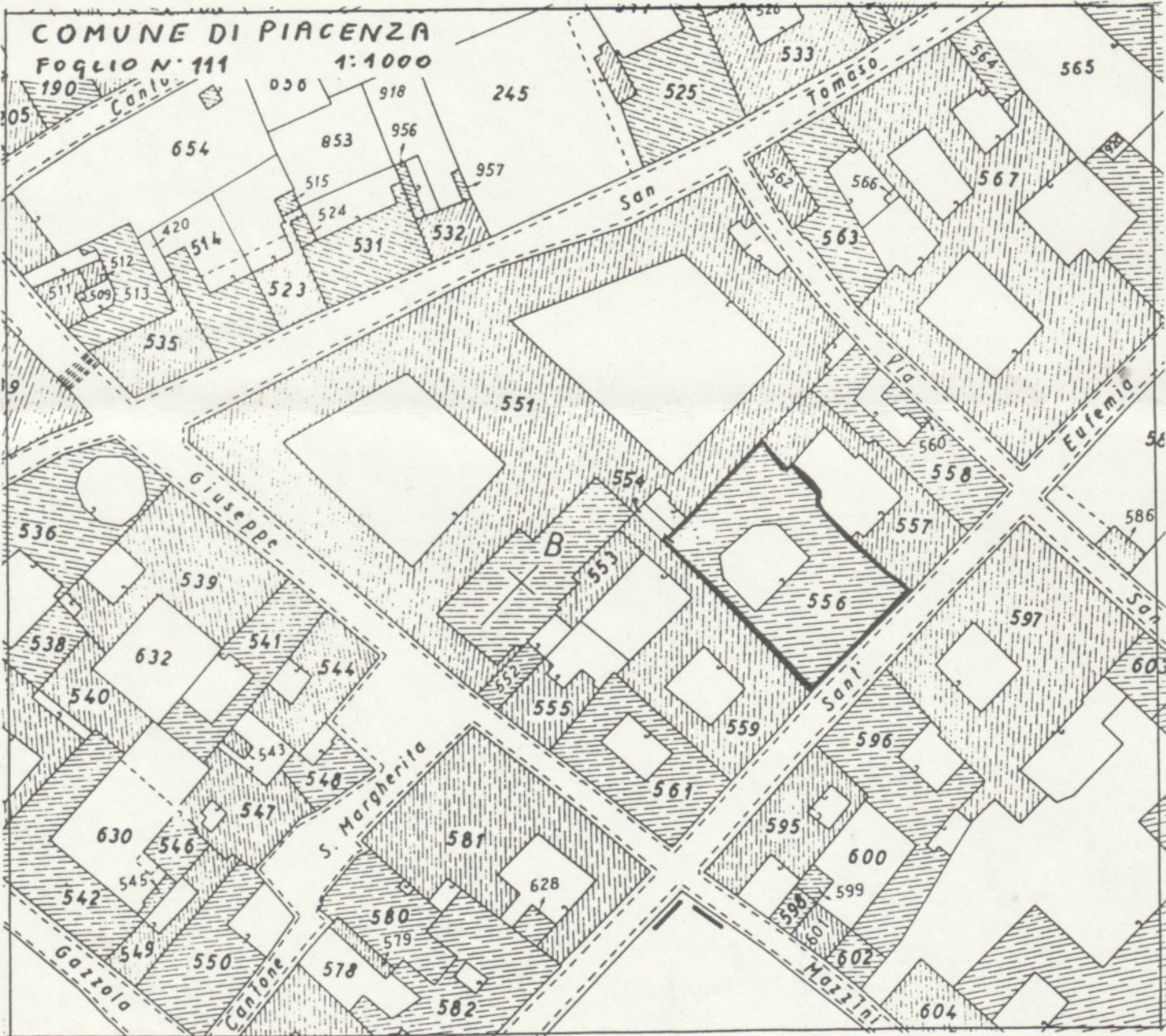


PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
[Handwritten signature]



Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

PALAZZO TIRELLI , GIA' VOLPARI A PIACENZA VIA S.EUFEMIA 28



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S

Roma li - 4 GIU. 1993

IL MINISTRO
F.to RONCHEY





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

PIACENZA: PALAZZO TIRELLI, GIA' VOLPARI - IN VIA S.EUFEMIA 28.

Relazione storico-artistica

La via S.Eufemia, che costituisce l'ultima strada verso Nord-Ovest dell'antica città romana, assunse particolare importanza nel medioevo, in quanto collegamento fra il Monastero di S.Sisto (fondato da Angilberga nell'874) e la Piazza del Borgo, importante centro di attività artigianali e commerciali. Poco distante dalla chiesa di S.Eufemia (consacrata nel 1108) sorge il palazzo che fu già dei Conti Volpari; famiglia di origini mercantili, creata nobile nel 1862, ottenne il titolo comitale nel 1694 assieme all'investitura feudale del Castello di Montebolzone, acquistato alcuni anni prima.

Si sa che i Volpari abitavano a Piacenza nel Palazzo da loro ricostruito nella metà del sec.XVIII in Via S.Giovanni 28, mentre non sono purtroppo note le vicende dell'edificio di Via S.Eufemia, anteriori al secolo scorso. Dal catasto napoleonico si apprende infatti che l'immobile apparteneva alla Contessa Marianna Margherita Volpari (unica figlia del Conte Gaetano Quinzio) che nel 1763 sposò il conte Fabio Petrucci. Questa, alla morte del padre (1788), restò unica erede del patrimonio, che nel 1828 passò ai figli. Estintasi a sua volta la famiglia Petrucci (1844) i beni vennero dispersi e il Palazzo di Via S.Eufemia pervenne agli attuali proprietari.

Nella severa e lineare facciata in muratura di mattoni a faccia vista, spicca il portale con arco e piedritti in arenaria, così come il cartiglio centrale e i due triglifi laterali. Dall'androne, coperto con una volta a botte lunettata, lunga 15 metri, si accede direttamente allo scalone, secondo un'impostazione planimetrica piuttosto tarda, che avrà successo nell'800 e primo '900; tale scalone si sviluppa in un vano rettangolare e si conclude con una volta, affrescata con una decorazione di gusto neoclassico.

Il cortile, con una pregevole pavimentazione in ciottoli policromi, datata 1937; è stato in parte ristretto, con la realizzazione dei due raccordi angolari e la creazione di un porticato a tre campate (ora parzialmente chiuso), non presenti nel catasto napoleonico.

Pregevoli le sale al piano nobile con affreschi attribuibili ad un pittore locale della fine del '700: i medaglioni centrali raffigurano infatti soggetti mitologici o nuziali e sono arricchiti da fastose cornici assai elaborate, di gusto tardo barocco.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

%





Al Ministro per i Beni Culturali e Ambientali

In una delle sale, la volta è completamente affrescata con un motivo architettonico in cui si aprono quattro grandi squarci su un cielo in cui gruppi di putti si alternano in atteggiamenti amorosi o si impegnano in lavori artigianali (come la fucina del fabbro).

Anche se questo dei Tirelli non può stare alla pari con i più grandi e prestigiosi palazzi del barocco piacentino, tuttavia risulta particolarmente importante per lo studio dell'architettura civile della città.

Roma li - 4 GIU. 1993

IL SOPRINTENDENTE R.E.
(Dott. Arch. Luciano SUMMER)

IL MINISTRO
F. lo RONCHEY



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(Elio GARZILLA)

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE